PROCEDIMENTO VAS – Fase di Consultazione/Scoping sul Rapporto Preliminare (art. 8, c. 2, della l.r. n. 32/2012 e s.m.i.)	
Oggetto	**SCHEMA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) DI CAMOGLI (GE)**
RELAZIONE ISTRUTTORIA N. 313 DEL 25/11/2021	
Autorità proponente	**Comune di Camogli**
Resp. proc. VAS	**Arch. Anna Celenza**

SINTESI DEL PROCEDIMENTO

Trasmissione atti	**Nota n. 16914 del 09/09/2021 protocollata PEC PG/2021/0293040 del 10/09/2021**
Documentazione	Materiale scaricato dal link fornito nella nota di trasmissione: ▪ D.G.C. n. 102 del 19.08.2021 ▪ Rapporto Preliminare ▪ Allegato A documentazione fotografica ▪ Tav.1 Pianificazione metropolitana ▪ Tav 2 Servizi esistenti e infrastrutture ▪ Tav 3 Stato di attuazione del PRG vigente ▪ Tav 4 PTCP assetto insediativo ▪ Tav 4S Sovrapposizione PRG vigente/PTCP assetto insediativo ▪ Tav 5 Rete Ecologica Ligure ▪ Tav 5S Sovrapposizione PUC vigente/Rete Ecologica Ligure ▪ Tav 6 Biodiversità- Habitat Rete Natura 2000 ▪ Tav 7 Piano del Parco Naturale Regionale di Portofino ▪ Tav 8 Elementi di tutela paesaggistica ▪ Tav 9 Tipi forestali della Regione Liguria ▪ Tav 10 Uso del suolo ▪ Tav 11 Ciclo idrico ▪ Tav 12 Fasce di rispetto e aree percorse dal fuoco ▪ Tav 13 P. di B. ambito 15: suscettività al dissesto ▪ Tav 14 P. di B. ambito 15: fasce di inondabilità ▪ Tav 14bis Carta dei vincoli del Piano di Bacino ▪ Tav 15 Sovrapposizione PRG vigente/Piano di Bacino ▪ Tav.16 Carta del vincolo idrogeologico ▪ Tav 17 Acclività ▪ Tav 18 Carta geologica ▪ Tav 19 Carta geomorfologica ▪ Tav 20 Carta idrogeologica ▪ Tav 21 Carta litotecnica ▪ Tav 22 Carta della microzonazione sismica ▪ Tav 23 Piano di Tutela delle Acque ▪ Tav 24 Zonizzazione acustica ▪ Tav 25 Analisi: percorsi, nuclei, insediamenti sparsi ▪ Tav 26 Elementi di valore del territorio ▪ Tav 27 Elementi di criticità del territorio ▪ Tav 28 Obiettivi e azioni ▪ Tav.29 Schema di Progetto di PUC ▪ Tav.30 Sovrapposizione schema di Progetto PUC/PTCP assetto insediativo ▪ Tav.31 Sovrapposizione schema di Progetto PUC/Piano di Bacino ▪ Tav.32 Sovrapposizione schema di Progetto PUC/Rete Ecologica Ligure
Data di avvio	**10/09/2021**
Conferenza istruttoria	**07/10/2021**

SOGGETTI CONSULTATI

I soggetti competenti coinvolti nella fase di consultazione/scoping in oggetto sono stati concordati con l'Autorità procedente con mail del 20/09/2021 e hanno trasmesso il proprio contributo:

Soggetti esterni	
Autorità di Bacino Distrettuale c/o Settore Assetto del Territorio RL	Nota PEC PG/2021/344753 del 27/10/2021
ARPAL	Nota PEC 2021/0010261 del 17/112021

Strutture interne regionali	
Dipartimento Ambiente e Protezione Civile RL	Nota prot. 2021/28978 del 23/11/2021
Settore Urbanistica RL	Nota prot. 2021/12448 del 08/11/2021
Settore Politiche delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità	

SINTESI DELLO SCHEMA DI PROGETTO DI PUC E DEL RELATIVO RAPPORTO PRELIMINARE

Ruolo svolto dal comunale nel contesto territoriale

Nella DCC n.102/2021 sono enunciati i presupposti dell'azione pianificatoria del Comune di Camogli consistente nella proposta di uno schema di assetto territoriale basato sulle *potenzialità e valori* espressi, *da conservare e sviluppare*, e *per il superamento delle rinvenute criticità, da trasformare attraverso specifiche azioni in nuove opportunità*. Nel RP, al §1.1 è altresì evidenziato il ruolo che riveste la Città di Camogli per il contesto del Golfo Paradiso ma anche a livello sovralocale per la vocazione ricettiva, turistica e sportiva. Nel medesimo paragrafo, le **strategie perseguite sono quelle delineate nel Piano Metropolitano**, che affida alla zona omogenea il compito di:

- sviluppare un'offerta turistica di eccellenza a partire dalle peculiarità ambientali, storiche, gastronomiche e dalle produzioni locali; integrare l'offerta della costa con l'ambito di retrocosta e l'interno; rafforzare la componente turistico – sportiva e dei servizi connessi, recuperare la rete dei sentieri e sviluppare il relativo indotto economico, le forme sostenibili di ricettività, in particolare l'agriturismo.
- far conoscere il territorio costruendo legami e sinergie con Genova; ampliare il sistema turistico genovese facendo conoscere ai turisti cosa possono trovare percorrendo brevi distanze dal capoluogo (il mare, la gastronomia, le produzioni e il commercio locale).
- puntare sulle piccole e medie imprese e micro-imprese orientate all'innovazione; recuperare le attività tradizionali, legate alla filiera del mare e all'agricoltura locale di nicchia, sviluppando alcune buone pratiche in atto.
- privilegiare la mobilità sostenibile, integrando il trasporto pubblico su gomma e su ferro; potenziare i collegamenti ferroviari e del TPL con i centri del golfo Paradiso, soprattutto nel periodo estivo, per favorire i flussi turistici limitando l'utilizzo del mezzo privato.
- completare l'attuazione degli interventi di adeguamento del sistema della depurazione delle acque.

Stato della pianificazione vigente

Le informazioni fornite al §1.5 del RP fanno riferimento ai principali interventi attuati del PRG approvato con DPGR del 07/10/2002, rappresentati nella Tav. 3.

In carenza di sintesi critiche il Settore Urbanistica ha così riassunto i dati generali:

- *Strumento Urbanistico in vigore: PRG approvato con DPGR n.153 del 7.10.2002;*
- *Comuni confinanti: Portofino, Rapallo, Recco, Santa Margherita Ligure;*
- *Siti di Interesse Comunitario: ZSC IT1332603 Parco di Portofino, IT1332674 Fondali Monte di Portofino;*
- *Superficie territoriale 9,97 km2*
- *Residenti 5.168*
- *densità territoriale 518 ab/ km2:*
- *frazioni: Ruta, San Rocco, La Mortola, San Nicolò, San Fruttuoso.*

Obiettivi e azioni

Sulla scorta di tali strategie e fronte delle linee prioritarie scaturite dal processo di partecipazione compiuto, sono stati quindi identificati gli **obiettivi** del piano con le relative **azioni**, graficamente localizzati nella Tav. 28:

OBIETTIVI	AZIONI
Messa in sicurezza dal rischio idrogeologico	1. Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e geomorfologico con particolare riferimento alle Località di Punta Chiappa-Porto Pidocchio, San Fruttuoso, San Nicolò, Mortola 2. Interventi di regimazione delle acque meteoriche con particolare riferimento alle aree sottostanti l'Aurelia 3. Interventi di messa in sicurezza dei cimiteri (Capoluogo e Bana)
Riqualificazione del patrimonio edificato	4. Riqualificare l'ex Scuola San Rocco in Località Mortola 5. Riqualificare immobili e area ex Ospedale 6. Riqualificare l'immobile ex collegio "Clotilde Olivari"

	7. Riqualificare l'immobile di proprietà INPS 8. Riqualificare immobile in piazza Gaggini 9. Valorizzare gli abitati storici e il sistema delle facciate dipinte 10. Eliminare le barriere architettoniche all'interno del Centro abitato e dei centri frazionari 11. Riqualificare il manufatto "Dancing Paradise" 12. Incentivare il recupero di vecchi edifici e premialità 13. Incentivare interventi di efficentamento energetico
Potenziamento e miglioramento delle strutture ricettive	14. Aumento delle dotazioni infrastrutturali zona Hotel Portofino Kulm 15. Albergo "Sea Arts" 16. Area di Bana 17. Borgo di San Rocco 18. Ripristino della struttura ricettiva all'aria aperta in località Migliaro
Potenziamento e miglioramento dell'impiantistica sportiva	19. Centro polivalente 20. Creazione di una zona impiantistico-sportiva in Località Alega
Valorizzazione ambientale	21. Recuperare il paesaggio terrazzato dei i muri in pietra a secco 22. Riqualificare le aree del lungo Torrente Gentile e del lungo Torrente Migliaro 23. Migliorare i percorsi pedonali e i sentieri incentivando l'attività escursionistica ed i connessi servizi 24. Valorizzare il sistema delle crose 25. Riqualificare i terrazzamenti e il percorso del "Passo du Barbè" 26. Valorizzare le aree ricomprese nel Parco di Portofino
Potenziamento del tessuto produttivo e commerciale	27. Interventi per incentivare l'attività dei pescatori 28. Interventi per incentivare l'attività dei battellieri 29. Interventi per incentivare l'attività dei cantieri navali 30. Vincolo a destinazione commerciale ai piani terra dei locali del Centro Storico 31. Razionalizzare la Zona Industriale in Via Chiesa Vecchia Bana 32. Riqualificare aree lungo la via Aurelia (Area adiacente al distributore Esso) 33. Riqualificare l'Area dell'ex Mercato Coperto
Incentivare la mobilità sostenibile ricercando la qualità paesaggistica	34. Migliorare la viabilità del centro e frazionale 35. Ampliare le zone a traffico limitato e le aree pedonali 36. Eliminare le barriere architettoniche 37. Incentivare i collegamenti verticali (funicolari/cremagliere/monorotaie/ascensori) 38. Riqualificare i percorsi pedonali di fondovalle con particolare riferimento alla ripavimentazione ed all'utilizzo di materiali locali
Potenziamento delle aree di sosta	39. Realizzare un'area di sosta in struttura in prossimità della piscina 40. Ampliare le aree di parcheggio in Località Ruta 41. Migliorare le dotazioni infrastrutturali in zona Via Filippo Degregori

Processo partecipativo

Il cap. 1.4 del RP è dedicato all'illustrazione delle attività di coinvolgimento effettuate mediante interviste con gruppi target, incontri pubblici e questionari incentrati sulle tematiche del Piano, dalle quali sono state espresse le aspettative locali e scaturite proposte per lo sviluppo futuro.

Caratteristiche del territorio

Al cap. 2 del RP sono descritti brevemente i caratteri fisici, storici e demografici del territorio

Schema del Progetto di PUC

Al §1.6 del RP viene evidenziato che lo schema del Piano, illustrato nella TAV, 29, è stato redatto sulla scorta delle analisi conoscitive, della presenza di elementi di valore/crisi e del processo partecipativo e nel quale sono stati previsti:

- **AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TESSUTI STORICI:** Tessuti e nuclei storici inglobati in un'area urbana più ampia, caratterizzati da un impianto a trama compatta, a prevalente destinazione residenziale, con presenza di vincoli paesaggistici e monumentali.
- **AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TESSUTI URBANI E COMPLESSI EDILIZI DI PREGIO:** Tessuti pianificati, di epoca otto-novecentesca, a trama omogenea e regolare e adeguato livello di prestazioni urbane, a prevalente destinazione residenziale congiunta ad usi compatibili; complessi edilizi, anche a carattere isolato, con edifici di qualità architettonica, estensiva presenza di aree verdi strutturate con giardini, parchi pubblici e privati, con presenza di vincoli paesaggistici.
- **AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TERRITORI INSEDIATI DI VALORE PAESAGGISTICO E PANORAMICO:** Fasce litoranee, insediamenti costieri, tessuti edificati di primo versante e vallivi e in corridoi paesaggistici, a bassa e media densità, a prevalente uso residenziale, con elevata esposizione visiva e panoramicità.
- **AMBITI DI CONSERVAZIONE DI TERRITORI DI PRESIDIO AMBIENTALE:** Parti di territorio, identificate dal PTCP come IS CE, interessate da sporadiche forme di insediamento stabile, contraddistinte da circoscritti e limitati fenomeni di sottoutilizzo e/o abbandono.
- **AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE/COMPLETAMENTO DEI TESSUTI EDIFICATI:** Corrispondono al tessuto edificato individuato dal PTCP come SU, ID MA, ID MO A. Sono tessuti edificati urbani e periurbani caratterizzati da disomogeneità

dell'edificato e da un assetto urbanistico inadeguato, nonché carenza delle sufficienti dotazioni territoriali, che a seguito di interventi di riqualificazione e contenuta integrazione, anche conseguenti a sostituzioni edilizie, potranno essere migliorate, individuandole pertanto al momento come suscettibili di riqualificazione / completamento;

- **AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE / COMPLETAMENTO DEI TESSUTI PRODUTTIVI:** Si tratta di ambiti ove è prevalentemente attività artigianale, industriale, interessati da impianti esistenti eterogenei, talvolta di scarsa qualità architettonica, energetica, funzionale, e con carenze di accessibilità e di dotazioni territoriali, che a seguito di interventi di riqualificazione e contenuta integrazione, anche conseguenti a sostituzioni edilizie, potranno essere migliorati, individuandole pertanto al momento come suscettibili di riqualificazione e/o completamento; **SUB AMBITI DI COMPLETAMENTO DEI TESSUTI PRODUTTIVI:** In genere areali posti a margine degli impianti esistenti di cui se ne prevede l'ampliamento.
- **INTERVENTI PUNTUALI DI RIQUALIFICAZIONE:**
  - aree ed immobili ex ospedale
  - ex scuola di Mortola
  - SUA in corso di approvazione area Albergo dei Dogi
- **AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DEI TERRITORI DI PRESIDIO / PRODUZIONE AGRICOLA:** Sono i territori in genere corrispondenti agli insediamenti sparsi del PTCP, o dove è esistente un'attività umana, ove è fondamentale mantenere il presidio collegato ad azioni attive di manutenzione del territorio al fine di contrastare l'abbandono ed i rischi di diversa natura compreso quello idrogeologico.
- **TERRITORI NATURALI:** Parti del territorio a preminente carattere di naturalità, corrispondenti agli ambiti non Insediati in regime normativo di Mantenimento del PTCP (ANI MA), in genere le parti più alte dei versanti collinari non interessati da rare forme insediative
- **DOTAZIONI TERRITORIALI E FUNZIONALI (ESISTENTI E DI PREVISIONE):** Aree designate per la collocazione di edifici, attrezzature, impianti ed altri elementi funzionali al sistema delle infrastrutture per la mobilità e la logistica e dei servizi pubblici.
- **VIABILITA' CARRABILE DI PREVISIONE:** E' riferito ad una variante della via antica Romana, in sostituzione della strettoia che interessa l'innesto sulla SP31, il sagrato della chiesa di San Michele di Ruta e gli edifici limitrofi.
- **VIABILITA' CARRABILE DA ADEGUARE:** Via antica Romana in collegamento con il Comune di Rapallo
- **IMPIANTI DI ASCENSORE ESISTENTI**
- **PREVISIONE DI IMPIANTI DI FUNICOLARE/CREMAGLIERA/MONOROTAIA:** Il PUC prevede impianti di mobilità sostenibile per dare accessibilità agli insediamenti esistenti in località San Rocco (in sostituzione alla viabilità carrabile di previsione del vigente PRG) ed in località Mortola/ S. Nicolò/Porto Pidocchio.
- **RETE SENTIERISTICA ESISTENTE:** Il PUC individua la rete di percorsi e sentieri già appartenenti al sistema regionale, integrata con le percorrenze note a livello locale, così da creare una rete di sentieri che colleghi tra loro i punti caratteristici sotto i profili naturalistici, paesaggistici e storico-architettonico, di valenza turistica, naturalistica e culturale. L'obiettivo è quello di mantenerne una fruizione qualificata degli stessi con aree di sosta e servizi al fine di potenziare l'immagine turistica del territorio dal mare alle colline e con i Comuni confinanti.
- **RIQUALIFICAZIONE PERCORSI PEDONALI:** Recupero della percorrenza storica del "Passo du Barbè" con il rifacimento dei muri a secco crollati. Riqualificazione del collegamento pedonale con il complesso di San Prospero. Prolungamento della passerella pedonale in località San Rocco
- **AZIONI / INTERVENTI PUNTUALI VOLTI ALLA RIGENERAZIONE URBANA:** Interventi di ricostruzione / riqualificazione / riconversione di edifici -complessi edilizi in abbandono:
  - Ambito dell'ex ospedale/ immobili di proprietà INPS- Cassa Depositi e Prestiti
  - Immobile dell'ex scuole di Mortola
- **VALORIZZAZIONE DEGLI ARENILI - AMBITI ACQUEI PER LA FRUIZIONE TURISTICOSPORTIVA**
- **VALORIZZAZIONE DELL'APPRODO TURISTICO:** Riqualificazione/riorganizzazione area cantieri navali e avamporto/prolungamento molo
- **AZIONI DI COESIONE SOCIALE**
  - pedonalizzazione centro urbano
  - riqualificazione urbana senza barriere architettoniche
- **POTENZIAMENTO DEL SISTEMA TURISTICO:** Sono indicati nello schema di progetto le strutture turistico ricettive da potenziare:
  - Hotel Portofino Kulm
  - Albergo dei Dogi
  - Albergo "Sea Arts"
  - Borgo di San Rocco
- **STRUTTURA RICETTIVA ALL'ARIA APERTA INTERRELAZIONE CON IL PARCO DI PORTOFINO:** Richiama l'obiettivi del piano del Parco con i quali il PUC è in sintonia
- **POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI:**
  - realizzazione di un campo da calcio in località Alega
- **TUTELA DELLE PECULIARITÀ NATURALISTICO-AMBIENTALI:** (es. Cala dell'Oro, Pietre Strette, Punta Chiappa, Sorgente Caselle)
- **INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE AMBIENTALE:** Valorizzazione ambientale DEL paesaggio terrazzato dei muri in pietra a secco, riqualificazione aree lungo il torrenti Gentile e Migliaro
- **SITUAZIONI DI ELEVATA PERICOLOSITÀ AL DISSESTO:** Sulle tavole dello Schema di Progetto sono state segnalate le localizzazioni delle maggiori criticità rinvenute dallo studio dei Piani di Bacino, per le quali risultano prioritari interventi di messa in sicurezza.
- **PUNTI PANORAMICI:** Sono luoghi strettamente in connessione con la rete sentieristica, ove si godono particolari visuali panoramiche sul golfo paradiso, da attrezzare come aree di sosta qualificate

- **PARCHEGGIO DI INTERSCAMBIO:** Bike Sharing
- **STAZIONI DI RICARICA ELETTRICA**
- **COORDINAMENTO CON IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE:** Nello schema di progetto sono state indicate le aree e/o gli immobili individuati come idonei ad assolvere funzioni e finalità di protezione civile, al fine di realizzare, in attuazione della recente Legge n.1/2018 definita appunto sul tema della protezione civile, la correlazione tra tale pianificazione e quella territoriale ed urbanistica. Sono individuate le seguenti aree di ricovero aree di ammassamento

Determinazione del Carico Urbanistico complessivo

Al § 2.3 del RP è presente il calcolo dell'UCU esistente (11.979 UCU) e la stima di quello in previsione (+ 1.100 UCU), prevalentemente composto dal comparto residenziale (+ 886 UCU) e dei servizi (+ 132 UCU), quindi da quello turistico/ricettivo (+ 41 UCU) e produttivo/industriale/turistico/direzionale (+ 36 UCU) e marginalmente da quello produttivo-agricolo (+ 5 UCU); rispetto all'UCU complessiva è stata verificata la superficie da destinarsi a dotazioni territoriali obbligatorie.

Verifica di coerenza

Il cap. 3 del RP evidenzia la coerenza dello Schema di Piano i seguenti strumenti di pianificazione sovraordinati:

- Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (P.T.C.P.):
- Piano della Costa
- Piano Territoriale di Coordinamento - P.T.C. della Città metropolitana - Sistema del verde
- Piano Strategico Metropolitano (P.S.M.)
- Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (P.U.M.S.)
- Piano del Parco del Monte di Portofino e Proposta di Parco Nazionale di Portofino del quale si intende recepire la perimetrazione e la relativa disciplina quando approvate

Sono inoltre indicati i piani trattati in diverse sezioni del RA:

- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Patto dei Sindaci / progetto E.L.En.A. "European Local Energy Assistance"
- Rete Ecologica Regionale
- Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra
- Piano Socio Sanitario Regionale
- Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche
- Piano Metropolitano dei Rifiuti
- Criteri per la zonizzazione acustica del territorio
- Piani di zonizzazione acustica approvati
- Piano territoriale regionale delle attività di cava - P.T.R.A.C. e P.T.C.P.
- Piano di tutela per le acque (PTA)

Stato dell'ambiente

Al cap. 4 del RP (impropriamente denominato "Caratteristiche degli impatti") sono trattati i seguenti temi ambientali:

- Aria e fattori climatici: viene evidenziato che il Comune di Camogli per gli inquinanti è inserito nella zona 6 "Aree di mantenimento con bassa pressione antropica" in ragione del buono stato di qualità dell'aria mentre per l'ozono rientra nel territorio con valori minori a quelli bersaglio per la protezione della salute e della vegetazione, ma superiori agli obiettivi a lungo termine.
  Non sono indicati valori di rilevazione puntuale, tenuto conto che la stazione di rilevamento più prossima è ubicata a Rapallo.
- Acque superficiali, sotterranee: facendo riferimento al PTA, il §4.2 del RA evidenzia che gli acquiferi superficiali riferiti al territorio comunale non risulterebbero indagati. Non risultano parimenti indagati corpi idrici sotterranei da sottoporre a monitoraggio ambientale mentre sono stati censiti i corpi idrici carsici.
  Per quanto concerne i corpi idrici marino/costieri viene evidenziato che Camogli è interessato dal tratto n° 16 ove sono presenti diverse stazioni di rilevamento che, in sintesi esprimono un giudizio complessivamente sufficiente per lo stato ecologico e non buono per quello chimico a causa di scarichi di acque reflue urbane, sfioratoi di piena e diportismo nautico.
  Conseguentemente tra le misure che si intendono adottare rientra la costruzione/adeguamento dell'impiantistica depurativa, la riduzione delle emissioni e degli impatti negativi per usi ricreativi.
- Ciclo idrico integrato: per il sistema acquedottistico è citata la presenza di pozzi, sorgenti, derivazioni idriche, serbatoi, cloratori e rete di distribuzione, e sono stati riportati i dati di bilancio idrico desunti dall'ente gestore per i 10.093 AE del Comune (5.241 residenti e 4.852 fluttuanti).

Per il sistema fognario il RA riferisce che il depuratore intercomunale di Punta S. Anna, collocato a Recco, è dimensionato per circa 40.000AE suddivisi tra il bacino di Camogli, Sori, Avegno e Uscio e quello di Recco, a fronte di un carico attuale totale pari a 31.496 AE (20.648 per Camogli, Sori, Avegno e Uscio e 10.848 per Recco).
In particolare il RP riferisce che il sistema fognario per Camogli serve un totale di 8.847 AE stimati e riferisce della presenza di 86 fosse Imhoff autorizzate corrispondenti a 516 AE stimati.

- Suolo e sottosuolo: è dato rilievo alle ridotte operazioni di consumo di suolo e di trasformazioni significative intervenute nei tempi più recenti e al fenomeno di abbandono delle pratiche agricole e quindi di manutenzione dei versanti a quote più elevate
- Contaminazione dei suoli e bonifiche: nessuna segnalazione
- Cave e discariche: è segnalata la presenza di piccole cave di prestito abbandonate da tempo e localmente soggette a fenomeni di dissesto
- Aspetti geologici, geomorfologici e idraulici: è evidenziato il fenomeno diffuso di erosione costiera che in corrispondenza delle formazioni di falesie ha contribuito a crolli e movimenti interessanti anche aree di fruizione pubblica (Belvedere, area cimiteriale, via Ruffini, ecc.).
  Per quanto concerne il Piano di bacino dell'Ambito 15, risultano indagati l tratti tombinato del Fossato di Milgiaro, che non presenta particolari criticità, e la parte terminale del T. Gentile, con presenza di un'area critica per esondazione con T= 50anni presso il ponte carrabile in loc. Ponte di Cò.
  Significativa e diffusa instabilità geomorfologica molto elevata (Pg4) per l'itero settore di versante che coinvolge le frazioni di San Rocco, Mortola, San Nicolò e Pego e sui relativi manufatti ed infrastrutture, ed elevata (Pg3) a monte del centro storico di Camogli associato a fenomeni di criticità idrauliche, specie in corrispondenza deli tratti tombinati.
- Aspetti sismici: viene rilevato che il comune ricade in zona sismica 3 a pericolosità bassa, con situazioni morfostratigrafiche suscettibili di fenomeni di amplificazione o di instabilità che si possono attivare a seguito di eventi sismici.
- Biodiversità e Rete ecologica: considerata la presenza del Parco Naturale Regionale di Portofino, dell'Area Marina Protetta di Portofino nonché elementi peculiari della Rete Natura 2000 e della rete di ecologica, il RP contiene una ricognizione degli habitat e specie ivi presenti
- Formazioni forestali: il RP elenca i tipi forestali presenti nel territorio comunale
- Aree percorse dal fuoco: sono individuate cartograficamente nella TAV. 12
- Grotte: viene fatto riferimento alle cavità naturali risultanti dal censimento delle grotte del Parco di Portofino, di origine pseudocarsica
- Geositi a aree di interesse geologico: si fa menzione del geosito presente nell'inventario regionale denominato "Torrioni di Conglomerato" nei pressi delle Batterie, riferito ai Monti Bricco e Campana e si evidenziano le formazioni di falesie e torrioni conglomeratici
- Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico: si evidenzia che il territorio è interessato da 3 Decreti ministeriali tra loro sovrapposti, nonché aree tutelate per legge riferite alla fascia costiera, fiumi e corsi d'acqua e territori ricoperti da boschi
- Inquinamento acustico: il RP riporta la carta di zonizzazione acustica approvata dal Comune
- Inquinamento elettromagnetico: il RP riferisce che sul territorio comunale non sarebbero presenti elettrodotti ad alta tensione con relativi corridoi di attenzione
- Energia: è evidenziato l'obiettivo del Piano della diffusione dell'energia da fonti rinnovabili in linea con il PEARL
- Rifiuti: viene richiamato il Piano Metropolitano di gestione rifiuti che ricomprende Camogli nel bacino di gestione n. 1, esprimendo altresì l'obiettivo del Piano di migliorare la raccolta differenziata al fine di ridurre i quantitativi conferiti in discarica
- Salute e qualità della vita: il PR evidenzia come dal processo partecipativo sia emersa una sostanziale soddisfazione rispetto alla qualità della vita

Alternative considerate ed effetti

Al 5.1 sono analizzati gli scenari ritenuti più significativi per lo sviluppo comunale rispetto ai quali sono considerati non propriamente gli impatti, ma "condizioni e conseguenze":

- Scenario zero: in assenza di strategie condivise per lo sviluppo economico e la valorizzazione del territorio permane una visione settoriale ove ogni iniziativa rimane isolata dal contesto, si limita al breve termine e al localismo senza una visione d'insieme, rischiando di generare potenziali conflitti e non apportando alcun beneficio ai problemi più significativi (abbandono delle aree collinari più remote, dissesto idrogeologico diffuso e di degrado del patrimonio edilizio).
- Scenario 1 - natura e cultura: lo scenario incentrato prevalentemente sui valori paesistici, culturali ed ambientali e quindi sulla conservazione comporta, il contenimento di ulteriori espansioni residenziali

e quindi dello squilibrio tra aree intensamente insediate e consumatrici di risorse energetiche e naturali, e le aree soggette ad abbandono.

- Scenario 2 - specializzazione residenziale: i comuni costieri sono particolarmente interessati dal fenomeno delle seconde case dovuto all'attrattività paesaggistica ed ambientale dei luoghi, comportante un considerevole aumento di popolazione fluttuante nei mesi estivi con conseguente aumento di domanda e consumo di risorse (energia, ciclo acqua, ecc.) e di servizi dedicati al tempo libero e all'accessibilità/mobilità pubblica e privata. A fronte di ciò la struttura della popolazione stabile tende al progressivo invecchiamento anche per carenza di servizi essenziali dedicati alle giovani famiglie.
- Scenario 3 - specializzazione produttiva: Il consolidamento del tessuto produttivo tradizionalmente svolto consente di incrementare la residenzialità stabile e necessita di operazioni di ricostruzione per sostituire le vecchie strutture con modelli insediativi moderni e sostenibili basati soprattutto su prodotti innovativi, di eccellenza, filiere locali ed energetiche e sull'incremento della ricerca/formazione, che esprimano un buon livello di competitività.
- Scenario 4 - specializzazione turistica: una strategia di sviluppo turistico va oggi legata alla capacità di marketing territoriale di livello nazionale ed internazionale con una diversificazione dell'offerta che oltrepassi i confini comunali per la creazione di circuiti turistici. In tale visione occorre una pianificazione d'area vasta per concentrare gli sforzi per innalzare la competitività con rinnovo delle strutture ricettive e qualificazione delle componenti insediative, infrastrutturali e di servizi, sacrificando quindi, di converso, possibili scelte alternative a favore delle popolazioni locali.

A fronte di tali possibili scenari l'orientamento strategico assunto dal nuovo progetto di piano urbanistico del Comune di Camogli si esplica in termini di "**potenziamento della qualità ambientale**" in quanto ritenuto l'elemento comune capace di apportare vantaggi ai quattro scenari precedenti, puntando soprattutto ad elevare la qualità degli insediamenti residenziali e dei servizi con un connubio stretto con la vocazione turistica del territorio, come peraltro emerso dagli incontri pubblici e dalle interviste effettuate del processo di partecipazione svolto.
Con tale obiettivo il Comune intende quindi garantire l'integrazione tra le diverse funzioni svolte nel proprio territorio, assicurando il rispetto dei requisiti di compatibilità reciproca e con l'ambiente, ed evitando eccessi di specializzazione, anche con riferimento alle attività produttive da mantenere, compatibilizzare e armonizzare con le altre funzioni (parcheggi, centri sportivi, sistemazioni a verde, servizi commerciali e per il tempo libero, ecc.).
Per conseguire tali propositi sono stabilite le seguenti priorità:

1) *garantire la **sicurezza e la salute** delle persone attraverso la **difesa del territorio**, proteggendo gli insediamenti e le infrastrutture dai dissesti idrogeologici, e garantire la protezione dell'ambiente;*
2) *favorire i processi di **riqualificazione** del territorio, sia con operazioni volte alla **tutela** dei caratteri peculiari presenti sia con operazioni di **rigenerazione** verso il miglioramento della qualità ambientale;*
3) *affermare una cultura di **manutenzione** del territorio, attraverso la quale prevenire i possibili guasti, con particolare riguardo ai terrazzamenti in pietra, e avendo cura degli spazi pubblici e delle strutture collettive;*
4) *valorizzare le proprie risorse territoriali attraverso un deciso **sviluppo dell'attività turistica;***
5) *promuovere forme di **mobilità leggera e alternative quali i battelli;***
6) *promuovere il **risparmio energetico** e la diffusione di **fonti energetiche rinnovabili.***

Coerenza interna
Al § 5.2 viene evidenziato che la coerenza interna è stata effettuata sulla base delle situazioni di valore e di crisi, così come rappresentati nelle Tavv. 26 e 27, capaci quindi di condizionare le azioni del Piano.
Sono stati considerati elementi di valore:

- Le infrastrutture stradali e ferroviarie
- La ricca rete dei percorsi pedonali ed i punti di interesse escursionistici
- Elementi di valore architettonico, archeologico, culturale
- Le aree naturali protette
- La rete ecologica (corridoi ecologici e tappe di attraversamento)
- Elementi di valore paesaggistico
- Habitat marini
- Elementi colturali presenti (oliveti)

Sono invece annoverati tra gli fattori di crisi:

- Criticità della viabilità periferica secondaria
- Abbandono dei sentieri
- Dissesto idrogeologico (Pg4, Pg3a, costa alta, aree inondabili con tempo di ritorno 50 e 200 anni)

- Aree percorse dal fuoco
- Vuoti urbani ed edifici dismessi

Analisi SWOT
Il RP riferisce che l'analisi SWOT riferita agli elementi di valore e di crisi ha contribuito alla definizione degli obiettivi/azioni di Piano.

Schema del Piano di Monitoraggio
Non è stata anticipata alcuna modalità di rilevazione dei dati da effettuarsi durante l'attuazione del Piano per la misurazione dei suoi effetti/impatti, ma è stata identificata una prima serie di target che nel RP sono denominati impropriamente "indicatori":

1. Riduzione della popolazione, attività e servizi esposti a rischio idraulico e idrogeologico
2. Riduzione della popolazione, attività e servizi esposti alle azioni degli eventi meteo marini
3. Incremento di aree permeabili in area urbanizzata (riduzione superfici artificializzate)
4. Incremento / riqualificazione delle aree verdi e destinate ai rapporti della collettività nelle aree urbanizzate e nelle frazioni
5. Riduzione di sostanze inquinanti nell'acqua
6. Aumento degli Abitanti Equivalenti collettati e mantenimento AE di progetto>= AE collettati
7. Riduzione della popolazione esposta all'inquinamento acustico
8. Aumento dell'efficientamento energetico di edifici da KW prodotti con impianti di produzione energia da fonti rinnovabili
9. Aumento percentuale della raccolta differenziata
10. Aumento dell'utenza per il compostaggio domestico
11. Aumento degli interventi di riqualificazione / rigenerazione urbana
12. Aumento degli interventi di miglioramento delle viabilità di collegamento comunale e sovracomunale
13. Aumento di interventi di miglioramento dei terrazzamenti e di ripristino dei muretti a secco
14. Aumento di interventi di mobilità sostenibile (funicolari/cremagliere/monorotaie/ascensori)
15. Aumento degli addetti impegnati nel settore turistico
16. Aumento della disponibilità turistico-ricettiva
17. Aumento degli interventi per il miglioramento della fruizione attiva e sostenibile dei territori naturali
18. Numero di interventi finalizzati a recuperare i margini di naturalità dei territori della costa e di quelli di versante

□□□□□□□□□□□□□□□□□

INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Di seguito sono fornite **indicazioni per lo sviluppo del Rapporto Ambientale** ai sensi dell'Allegato C della l.r. 32/2012 e smi da considerarsi complementari e integrative rispetto al Verbale della Conferenza Istruttoria tenutasi il 7 ottobre 2021 e ai singoli contributi settoriali forniti dai soggetti competenti in materia ambientale, anch'essi allegati a detto Verbale (in corsivo sono riportate le parti tratte testualmente da detti contributi).

Aspetti generali e metodologici per la definizione dello scenario strategico
E' necessario in generale evidenziare come la presenza del **sistema paesaggistico-ambientale del Parco di Portofino** costituisca un **richiamo turistico di livello internazionale** che comporta inevitabilmente una pressione sulle componenti ambientali, concentrata in particolare nei periodi di maggiore afflusso, che necessita di **essere opportunamente stimata e valutata** nel Piano.
Ne consegue anche la necessità che **l'organizzazione del sistema complessivo delle dotazioni territoriali e infrastrutturali** costituisca uno **specifico obiettivo da perseguire,** in modo da corrispondere sia alla domanda complessivamente prodotta che alla strategia stessa che il Comune ha individuato ("**potenziamento della qualità ambientale**"). Occorre quindi che tale tema non sia limitato al riscontro meramente contabile delle superfici esistenti e di progetto, ma si esprima soprattutto in termini di **qualità**, **efficienza** e **sostenibilità**.
Ciò premesso, si evidenziano, di seguito, le attività che richiedono una particolare attenzione nella fase di redazione del Progetto di PUC e del relativo Rapporto Ambientale:

- **Descrizione accurata dell'opzione zero** che si intende superare, dando particolare evidenza delle **tendenze in atto** sulla base di dati aggiornati e storici riferiti alle dinamiche demografiche ed insediative ed dell'uso del territorio, con particolare riferimento ai **fenomeni più significativi** quali l'evoluzione dell'espansione edilizia, lo sviluppo del turismo e delle seconde case, il progressivo abbandono del territorio agricolo, ecc., ai quali corrispondono pressioni/rischi sulle diverse componenti

ambientali, da individuare (anche cartograficamente) e stimare. In particolare va considerato che, in ragione del ruolo assunto dal Comune nel contesto territoriale, occorre identificare i bisogni e le esigenze, riferite sia alla domanda locale ma anche ai **fabbisogni aggiuntivi per la fornitura di servizi territoriali sovra-comunali**, a cominciare dalla riorganizzazione dei servizi di supporto alla fruizione del Parco e delle attività balneari nonché del sistema complessivo dell'accessibilità, degli spazi di sosta e della mobilità sostenibile per il conseguimento di **più alti livelli prestazionali, maggiori gradi di flessibilità** e **piena funzionalità**;

- Le tendenze attuali che si intendono "correggere" o "rafforzare" delineano lo **scenario strategico** di riferimento, che nello Schema di PUC non è ancora evidente e necessita della **messa a punto del disegno urbanistico complessivo e della relativa disciplina**, assumendo, a seconda dei casi la natura di Piano:
  - ✓ **Conservativo**, ovvero privo di previsioni trasformative, di ambiti di completamento e di operazioni comportanti consumo di suolo in aree esterne al tessuto urbano, intervenendo essenzialmente sul patrimonio edilizio esistente;
  - ✓ **Riorganizzativo**, volto ad intervenire sul tessuto urbano anche con azioni trasformative e di completamento ma senza comportare consumo di suolo al di fuori di esso, neppure per effetto di ricostruzioni da demolizioni;
  - ✓ **Espansivo**, se fondato su previsioni trasformative e di completamento dell'assetto fisico e funzionale del territorio, anche dovute a demolizioni e ricostruzioni, estese al di fuori del tessuto urbano/edificato, comportando quindi consumo di suolo;
- Lo scenario strategico si dovrà esprimere attraverso **obiettivi** che nel RP non sempre sono associati ad azioni specifiche così come talune azioni non trovano riscontro in obiettivi di Piano. Ad esempio risulta che l'obiettivo di "migliorare la raccolta differenziata al fine di ridurre i quantitativi conferiti in discarica" non è abbinato ad azioni di Piano, mentre le **previsioni edificatorie a carattere residenziale** non trovano fondamento in una **politica comunale a sostegno della residenzialità primaria** in abbinamento alla definizione di un **sistema servizi alla persona** specificatamente dedicato alle fasce di età target;
- Gli interventi prospettati necessitano di essere verificati prima di tutto in termini **di coerenza con la pianificazione/disciplina settoriale**: ad esempio la coerenza dell'ipotesi di "Riqualificazione/riorganizzazione area cantieri navali e avamporto/prolungamento molo", necessita di essere motivata, tenuto anche conto degli **interventi già attuati di potenziamento del molo**, di cui occorre dare evidenza nel Rapporto Ambientale, nonché di essere verificata con il Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero (**PTAMC**);
- A fronte dell'individuazione di tutte le possibili **interazioni** tra le previsioni dello scenario assunto e degli **effetti prodotti**, **rispetto alle componenti ambientali, territoriali e socio-economiche** occorre quindi prevedere tutte le necessarie **misure di mitigazione/adattamento** e di **compensazione**, con effetti **prescrittivi**;
- La misurazione degli effetti e degli impatti nel corso dell'attuazione del PUC, deve basarsi su un programma di verifiche e di report di **monitoraggio** al fine di registrare **l'insorgenza di eventuali fenomeni negativi** rispetto agli obiettivi prefissati ed intervenire con **l'adozione di provvedimenti conseguenti**, anche eventualmente per la ricalibratura delle previsioni del Piano. Con riguardo agli **indicatori** proposti nel RP, **che esprimono più propriamente target a cui tendere**, occorre che siano opportunamente integrati in modo da ricomprendere **tutti i temi ambientali sui quali si possono produrre effetti/impatti con l'attuazione degli obiettivi/azioni del Piano**.

Aspetti urbanistici

Il Settore Urbanistica della Regione Liguria evidenzia che lo schema di PUC qui trasmesso:

- in termini generali
  - ✓ *individua in modo sufficientemente articolato le **azioni da porre in atto**, avvalendosi della lettura degli elementi di valore e di criticità del territorio, nonché degli **obiettivi** individuati dall'Amministrazione Comunale, rif. Tav. 28 (**mitigazione del rischio idrogeologico e geomorfologico** a Punta Chiappa - Porto Pidocchio, San Fruttuoso, San Nicolò, Mortola; messa in sicurezza dei cimiteri Capoluogo e Bana; regimentazione delle acque meteoriche delle aree sottostanti l'Aurelia; **riqualificazione del patrimonio edificato** ex Scuola S. Rocco, ex Ospedale, ex Collegio Clotilde Olivari, edificio INPS, Dancing Paradise; incentivazione del recupero di vecchi edifici e premialità per l'efficientamento energetico; **potenziamento e miglioramento delle strutture ricettive** alberghiere ed extralberghiere, Albergo Sea Arts, area di Bana, borgo di San Rocco, ripristino della struttura in località Migliaro e delle dotazioni infrastrutturali in zona Hotel Portofino Kulm; **potenziamento e miglioramento dell'impiantistica sportiva** con nuova area in località Alega; **valorizzazione ambientale** tramite il recupero del paesaggio terrazzato e dei*

muri in pietra a secco, riqualificazione delle aree lungo i torrenti Gentile e Migliaro, riqualificazione dei percorsi pedonali ed escursionistici e delle aree ricomprese nel Parco di Portofino; ***potenziamento del tessuto produttivo e commerciale*** *tramite interventi per incentivare l'attività dei pescatori, dei battellieri e dei cantieri navali, riqualificazione delle aree ex Mercato Coperto e della zona industriale in via Chiesa Vecchia Bana, imposizione del vincolo a destinazione commerciale ai piani terra dei locali del centro storico;* ***incentivazione della mobilità sostenibile con qualità paesaggistica*** *tramite funicolari, cremagliere, monorotaie, aree pedonali;* ***potenziamento delle aree di sosta*** *in località Ruta, in via Filippo Degregori ecc.).*

- ✓ *Per contro non si rileva una definizione altrettanto puntuale e coerente delle* ***previsioni insediative****, né della verifica di coerenza delle stesse con la pianificazione sovraordinata, infatti la suddivisione del territorio in ambiti di conservazione, riqualificazione o completamento di cui all'art. 28 della l.r. 36/97 non appare ancora del tutto definita e l'U.C.U. di previsione non è indicato in modo esauriente. Inoltre, necessitano di una maggiore esplicitazione i rapporti tra il carico urbanistico di previsione e le strategie e gli obiettivi individuati.*

- In merito al Carico Urbanistico:
  - ✓ ***Il carico urbanistico complessivo dello schema di PUC,*** *quantificato in* ***13.079 U.C.U****., è determinato in applicazione dell'art.33 della l.r. 36/97 e s.m. e dell'art. 6, comma 1, Fase 1 del R.R. n.2/2017, per la quota parte relativa all'esistente (11.979 U.C.U.), mentre, per la quota parte di previsione è stato stimato tramite un aumento percentuale del 10%, da generici interventi di recupero, riqualificazione, completamento, per i quali non è indicato né uno schema di normativa né una indicazione di distribuzione nei vari ambiti. Più nello specifico:*
    - *capacità insediativa residenziale esistente: 8.469 U.C.U.;*
    - *esercizi di vicinato esistenti: 416 U.C.U.;*
    - *previsioni residenziali: 886 U.C.U.;*
    - *turistico ricettivo: (posti letto esistenti 417– previsti 41);*
    - *produttivo artigianale: 36 esistente - 36 in previsione);*
    - *produttivo agricola: (3 esistente - 5 in previsione);*
    - *grandi e medie strutture commerciali di vendita: (0 esistente - 0 in previsione);*
    - *dotazioni aggiuntive: (2.638 esistente - 132 in previsione).*
- In merito alle Dotazioni Territoriali:
  - ✓ *Il Comune di Camogli è classificato come "comune costiero" ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a) del R.R. n.2/2017, con dotazione minima di* ***18mq/U.C.U.*** *ripartiti ai sensi del comma 2, da incrementarsi a non meno di 24 mq/UCU nel caso di previsioni di Distretti di Trasformazione, Ambiti di riqualificazione e Ambiti di Completamento per nuovi insediamenti residenziali e commerciali per la grande distribuzione che siano contigui o in diretto rapporto visuale con il mare.* ***Il soddisfacimento delle dotazioni territoriali è dichiarato rispettato****, per quanto disposto dal R.R. 2/2017 (13.079 U.C.U. x 18 mq/U.C.U. =****235.422 mq*** *da rispettare), sul totale del fabbisogno complessivo (****mq. 385.647/U.C.U. per l'esistente e le previsioni incluse****), e anzi superiore (****29,5 mq/UCU****).*
- In merito ai rapporti con il Piano di Coordinamento Paesistico Regionale:
  - ✓ *Il PTCP regionale ricomprende il territorio di Camogli nell'ambito territoriale 65 "Camogli", in parte nell'ambito 64 "Portofino" e per una porzione marginale nell'Ambito 69 "Rapallo". Lo schema di Progetto di PUC, che sembrerebbe prevedere 8/9 Ambiti e nessun Distretto di trasformazione,* ***non dichiara espressamente situazioni di difformità né evidenzia casi in cui le previsioni urbanistiche rendano necessaria una variante al PTCP****.*
- In merito ai rapporti con il Piano della Costa:
  - ✓ *Per il tratto a levante del capoluogo genovese, il Piano della Costa, nelle Indicazioni di livello territoriale 2.1.1, individua il raggiungimento di un equilibrio tra insediamento e paesaggio e specifica che per i centri di Bogliasco, Sori, Recco e Camogli è stata raggiunta una soglia non superabile nell'edificazione. Il tratto costiero del Comune di Camogli* ***non è inserito in un Ambito di progetto specifico ma rimane localizzato ad est dell'Ambito AP27*** *relativo al limitrofo Comune di Recco,* ***sono invece presenti alcune indicazioni di livello puntuale*** *(PE10 Porto Pescherecci e PT28 Porto Turistico entrambi indicati con "configurazione compiuta", S58 spiaggia, PM55 percorso a mare, IN29 Impianto Nautico in corrispondenza di Punta Chiappa/Porto Pidocchio, AM5 area di interesse naturalistico all'interno dell'area protetta del Monte di Portofino).*

In relazione a quanto sopra considerato il Settore Urbanistica ha quini espresso le seguenti **valutazioni**:

- *Lo Schema di PUC di Camogli, si può definire* ***Piano riorganizzativo*** *poiché, per quanto è possibile valutare, prevede ambiti di completamento in tessuto urbano.*

In conseguenza della mancata localizzazione del carico insediativo di previsione nei vari ambiti, nonché dell'assenza di qualsiasi indicazione, seppure embrionale, in merito alla normativa che si intende sviluppare nel PUC e alle tipologie di intervento sull'esistente e di nuova realizzazione, ***risulta difficile una valutazione dei potenziali effetti trasformativi del Piano Urbanistico sul territorio****,* ***nonché della compatibilità o meno delle sue previsioni con il Piano di Coordinamento Paesistico Regionale.***

Nonostante non siano espressamente evidenziate varianti al PTCP e l'organizzazione di massima della struttura dello schema di PUC ricalchi, abbastanza coerentemente, l'assetto insediativo del Piano Paesistico e le sue vaste aree di conservazione, ***l'indeterminatezza di ambiti definiti come riqualificazione/completamento oppure territori di presidio/produzione agricola, unita alla completa assenza di indicazioni normative, svuota di contenuto lo Schema stesso e riduce la portata della sua valutazione preliminare****.*

Considerando la delicatezza del territorio di Camogli, escludendo le vaste zone soggette a tutela (Parco del Monte di Portofino ANI-CE, fascia costiera IS-CE, i nuclei di San Rocco, Mortola, San Fruttuoso NI-CE, l'ampio areale ANI-CE e ANI-MA di PTCP al confine con i comuni di Recco, Rapallo e Santa Margherita), ***gli ambiti potenzialmente interessati dalle nuove previsioni insediative sono gli Ambiti di riqualificazione/completamento dei tessuti edificati insieme agli Ambiti di riqualificazione dei territori di presidio****.*

- *Per quanto riguarda gli <u>Ambiti di riqualificazione/completamento dei tessuti edificati</u> - corrispondenti in misura marginale agli assetti insediativi SU (strutture urbane qualificate) e IU (valori di immagine) del PTCP e coincidenti con la totalità del preponderante assetto ID-MA (insediamenti diffusi mantenimento) e ID-MO-A (insediamenti diffusi modificabilità di tipo A) del Piano Paesistico, nel retro costa a valle e a monte dell'Aurelia -* ***l'ipotesi di un aumento del 10% dell'esistente risulta di difficile giustificazione,*** *anche* ***in rapporto agli obiettivi elencati dallo schema di Progetto****, nonché alle* ***indicazioni del Piano della Costa di "soglia non superabile nell'edificazione****". Tale previsione pertanto, dovrà essere* ***probabilmente ridimensionata****, nonché soggetta ad una normativa che* ***privilegi il recupero dell'esistente piuttosto che il completamento****, il* ***miglioramento delle dotazioni infrastrutturali*** *e la* ***riqualificazione****, gli interventi di* ***regimentazione delle acque e di mitigazione delle criticità idrogeologiche,*** *in linea con gli Obiettivi dichiarati dal Rapporto Preliminare e le Azioni da porre in atto ivi elencate (p.9).*

  In particolare, si segnala una eccessiva estensione di questo ambito, che andrebbe analizzato più nel dettaglio, ***suddiviso in sub-ambiti di minori dimensioni****, anche sulla scorta di una* ***verifica della densità territoriale,*** *identificando gli areali omogenei che per infrastrutturazione e tipologia dell'edificato* ***si prestano ad interventi di riorganizzazione****, come è stato parzialmente fatto per i sub ambiti puntuali di riqualificazione (aree ed immobili ex Ospedale, ex scuola di Mortola, SUA in corso di approvazione area Albergo dei Dogi).*
- *Per quanto riguarda gli <u>Ambiti di riqualificazione dei territori di presidio/ambiti di produzione agricola</u> - corrispondenti all'assetto IS-MA del PTCP nella zona costa di Bana, a monte dell'Aurelia e al confine con il Comune di Rapallo, si evidenzia da un lato, la* ***necessità di una differenziazione rispetto alle effettive caratteristiche insediative e vegetazionali dei luoghi****, ai fini di ottemperare ai disposti degli artt. 35 e 36 della l.r. 36/97 e s.m., dall'altro,* ***l'esigenza di valutare e giustificare*** *le previsioni in coerenza con il regime di mantenimento esistente****, evitando nuovo consumo di suolo*** *e incentivando, al tempo stesso,* ***l'effettiva produzione agricola*** *più che la semplice residenzialità di presidio. A questo proposito, si rileva che gli Ambiti di produzione agricola indicati nello Schema di progetto di PUC (pag.49 del Rapporto Ambientale), sembrano ridursi ai soli Ambiti di presidio nella legenda delle tavole della Struttura, nonostante sia previsto anche un leggero aumento delle U.C.U. produttivo-agricole rispetto all'esistente.*
- *Si sottolinea, in sede di definizione puntuale degli ambiti, la necessità di una <u>verifica delle densità territoriali</u> in relazione ai disposti dell'art. 4 del RR 2/2017, in particolare per quanto riguarda gli ambiti di riqualificazione/completamento dei tessuti edificati.*
- *Nel complesso,* ***la proposta di 886 U.C.U. residenziale di nuova previsione appare non motivata ed eccessiva*** *in relazione alle potenzialità edificatorie del territorio di Camogli, tenuto conto dei regimi di Piano Paesistico presenti, del livello di infrastrutture e di criticità del Comune, ma* ***anche dell'assenza di specifichi obiettivi legati al tema della residenzialità*** *che non siano quelli di una generica "riqualificazione del patrimonio edificato", in un comune dove è molto forte la* ***richiesta di seconde case*** *e dove il* ***rapporto tra residenzialità primaria e secondaria andrebbe riequilibrato*** *anche in funzione di una corretta previsione delle dotazioni territoriali.*
- *Per quanto attiene la <u>coerenza</u> con la disciplina del* ***Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico*** *regionale, gli elaborati del PUC dovranno essere integrati con una* ***tabella di raffronto*** *tra regimi paesistici vigenti e la disciplina urbanistica del PUC per i diversi ambiti.*

- *Per quanto riguarda le **dotazioni territoriali** ex art.34 della l.r. 36/97, definite all'art.3 del Regolamento Regionale n. 2/2017, si evidenzia la necessità della **verifica parziale per le diverse tipologie di dotazioni obbligatorie** (aree ed edifici per l'istruzione; aree ed attrezzature di interesse comune; aree per la fruizione ludica, ricreativa e sportiva; infrastrutture per la mobilità e parcheggi), che dovrà essere esplicitata parallelamente **al riscontro, per ogni dotazione territoriale conteggiata, della categoria corrispondente**.*

  *Le nuove previsioni, che ammontano a **32.674 mq**, sono relative in particolare ad aree ed attrezzature di interesse comune (Museo della pesca, Ex magazzino ferroviario, Area ripetitori RAI da riqualificare, Sala polifunzionale per il Parco di Portofino), parcheggi pubblici (via Chiesa vecchia di Bana, via S. martino di Noceto, via Aurelia), verde e sport (nuova area verde attrezzata e impianto sportivo in via Aurelia).*

  *Dall'esame delle tabelle delle dotazioni esistenti e di previsione alle pagg. 80 – 84 del Rapporto Preliminare, emerge una **forte incidenza superficiale dovuta ai percorsi escursionistici** (70.989 mq) i quali, sebbene possano essere effettivamente considerati un elemento caratterizzante del territorio di Camogli e **abbiano una importante funzione sovracomunale legata alla mobilità e al turismo**, non trovano un puntuale riscontro tra le categorie indicate all'art. 34 della l.r. 36/97. Pertanto, premesso che ad una verifica superficiale le dotazioni sembrerebbero comunque rispettate anche escludendo tali superfici (385.647mq-70.989mq=314.658mq/13.079 UCU=24,05 mq/UCU), qualora si ritenga necessario il conteggio parziale di queste ed altre aree che, ad un primo esame, **non parrebbero rientrare nelle categorie di cui alla LUR** (es. Batterie antiaeree di Punta Chiappa), si suggerisce **una analisi più approfondita**, anche alla luce delle tabelle di cui all'art. 6 del R.R. n. 2/2017. Questo, al fine di individuare **quali segmenti di detti percorsi possano effettivamente essere conteggiati,** e con **quali percentuali,** grazie ai loro requisiti prestazionali, al loro valore aggiunto per funzioni pubbliche che vadano **al di là della semplice attività escursionistica** (supporto alla didattica, allo sport, sosta attrezzata, parcheggi di interscambio bike sharing, stazioni di ricarica elettrica, ecc.) e agli **eventuali interventi migliorativi** che il Comune ritenga opportuno attuare, specificando il ricorso a risorse proprie, provenienti da interventi previsti dal PUC, o ancora indicando l'utilizzo di servizi in proprietà e in gestione privata che siano aperti al pubblico con le modalità di cui all'art. 32, comma 4 della l.r. 36/97 e s.m..*

  *A questo proposito, è utile sottolineare l'opportunità del PUC per una valutazione del **ruolo dei servizi più incentrata sui fattori prestazionali che non meramente superfic**iali.*

  *È inoltre opportuno che il progetto di piano urbanistico evidenzi in modo chiaro le **superfici e gli edifici da destinare a standard già in disponibilità dell'Amministrazione Comunale** e quelle per le quali è **necessaria l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio** su terreni di proprietà privata e che - in particolare per queste ultime - espliciti le **esigenze e gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale.***

In conclusione, il Settore Urbanistica ha evidenziato *la necessità di collegare **maggiormente gli obiettivi del PUC ad azioni e strategie misurabili e connesse direttamente, mediante prescrizioni e premialità, alla normativa del Piano Urbanistico e alle sue previsioni insediative, nonché al Sistema delle infrastrutture e dei servizi pubblici ex art. 32 della l.r. 36/97.** Tali obiettivi andranno distinti in invariabili, orientabili e di sostenibilità ambientale (Linee Guida per la redazione del PUC, art 4 Norme Generali del PUC; art. 26 l.r. 36/1997) in modo da evidenziare la distinzione dei margini di flessibilità del PUC, nonché permettere la corretta applicazione degli artt. 43 e 44 della l.r. 36/97 e s.m..*

Profili ambientali

PROFILO IDRO-GEO-MORFOLOGICO

Si richiama il parere reso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Settentrionale (c/o Settore Assetto del Territorio della Regione Liguria dal quale emergono diversi aspetti da approfondire nella redazione del Progetto di Piano e del relativo Rapporto Ambientale, ed in particolare:

- *Dall'esame della carta geomorfologica a corredo del PUC emerge un quadro dei dissesti in generale conforme a quello del Pdb, con un approfondimento particolare delle forme di erosione (orli di scarpate, canaloni) e delle forme di origine marina. Si osserva, invece, che nella carta del PUC che indica i vincoli del Pdb (tav. 14 bis), è indicata come area in classe Pg4 tutta la falesia marina (fin oltre San Fruttuoso). **Il Pdb vigente non le associa tale classe di suscettività** al dissesto e pertanto **il Rapporto Ambientale dovrà specificare se questa indicazione si configura come proposta di aggiornamento del Pdb** ai sensi dell'art. 19 della norma del Pdb stesso. Si rimarca anche la necessità, nel corso del presente procedimento in itinere, di **mantenere aggiornato il quadro della franosità particolarmente riguardo l'evoluzione del recente fenomeno franoso avvenuto nell'area cimiteriale**.*

- *È da **sottolineare la presenza di aree ricadenti in classe speciale B2** (discariche dismesse e riporti antropici), le più estese delle quali localizzate tra Castellaro e Boschetto ed a ovest di Bana.*
- *In relazione all'analisi sulla popolazione esposta al rischio idraulico ed al rischio per frana, il R.P. andrebbe **integrato con i dati disponibili nel documento "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio – Edizione 2018" realizzato da ISPRA**. Tali dati fanno emergere ad esempio che circa 11.6% della popolazione di Camogli è residente in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata.*
- *Il R.P. non indica previsione di Distretti di Trasformazione, ma evidenzia alcune aree per interventi puntuali di riqualificazione in ambito di rigenerazione volti alla riconversione di complessi edilizi in abbandono. Tra questi, quello ubicato nel **versante a sud di San Rocco, ricade in area a pericolosità per frana molto elevata e pertanto vincolato alle prescrizioni dell'art. 16 della norma di Pdb per le aree Pg4**.*
- *Tra le previsioni di PUC vi sono alcuni impianti **di funicolare/cremagliera/monorotaia**: l'impianto previsto tra Mortola e chiesa Vecchia, **nel tratto Mortola-San Nicolò rientra in suscettività al dissesto Pg4**. Tale previsione pare **in contrasto con la normativa relativa alle frane attive**. Infatti la previsione configura una infrastruttura di collegamento piuttosto che un impianto a servizio della attività agricola.*
- *Relativamente all'**unica viabilità di nuova previsione nella zona di Ruta**, essa risulta conforme al Pdb, ricadendo in suscettività al dissesto Pg1 e Pg2. Stessa considerazione vale per il vasto ambito di riqualificazione/completamento dei tessuti edificati ed urbani a carattere insediativo, interessato al massimo da classe Pg3b. **Per le aree in Pg3b**, la carta di suscettività d'uso del territorio del PUC e l'associata norma geologica di attuazione dovranno **stabilire specifici regimi normativi relativamente ai contenuti delle indagini geologiche a corredo dei progetti ed alle modalità di attuazione degli interventi eventualmente consentiti** per le aree Pg3b del Pdb, così da comportare l'adeguamento del PUC al Pdb e rendere non più necessaria per il Comune, l'acquisizione del parere vincolante della Regione Liguria - Settore Difesa del Suolo Genova ai sensi dell'art.16 comma 3-quinquies della norma del Pdb.*
- *Relativamente agli aspetti idraulici si ribadisce che sulle **aree inondabili individuate dal Pdb**, seppur di limitate estensioni**, trovano applicazione le relative normative sovraordinate** di cui all'art. 15 delle Norme di Attuazione dello stesso Pdb, che, in linea generale **vietano o limitano e condizionano strettamente le possibilità edificatorie per le aree ricadenti in Fascia A e B**; in quest'ultima, in particolare, gli interventi di nuova edificazione sono ammessi solo se ricadono in contesti di **tessuto urbano consolidato o da completare** mediante interventi di integrazione urbanistico-edilizia sempre all'interno di ambiti già edificati e interessano **aree individuate a minor pericolosità in relazione a modesti tiranti idrici e a ridotte velocità di scorrimento**, previo **parere favorevole** dell'ufficio competente della Regione. Si ritiene utile specificare che **l'eventuale recupero ai fini abitativi di volumi ubicati a piano terra ricadenti in fascia B** deve essere comunque condizionato all'adozione di **opportuni accorgimenti tecnico-costruttivi e misure di auto-protezione** tali da garantire la mitigazione della vulnerabilità degli stessi volumi nonché la difesa passiva dagli allagamenti. Si ricorda inoltre che **qualunque intervento ammesso deve essere comunque volto alla tutela dell'incolumità pubblica** e resta fermo che **non sono consentiti gli interventi di recupero ai fini abitativi nei casi di volumi interrati o semiinterrati**.*
- *Nonostante il territorio non sia interessato da aree carsiche, il R.P. evidenzia **la presenza di grotte**, numerose e quasi tutte nel conglomerato, oltre la **presenza di geositi** e **aree di interesse geologico** quali ad esempio i Torrioni di Conglomerato nei pressi delle Batterie e le pieghe dei calcari marnosi visibili sotto il crinale che va dal Castellaro al borgo di San Rocco.*
- *Seppur non di competenze autorizzative del Settore scrivente (n.d.r. Assetto del Territorio) si evidenzia che il PUC **interferisce con aree perimetrate a pericolosità (e rischio) per inondazione marina del Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA**) vigente per le quali il PUC **deve prevedere azioni in proposito**.*
- *La documentazione fornita ad oggi a corredo della Descrizione Fondativa e della Struttura del PUC è in linea generale conforme agli indirizzi e criteri di cui alla DGR 1745/2013 ed agli indirizzi e criteri di cui alle DGR 471/2010 e 714/2011 per gli aspetti sismici, considerata l'**appartenenza del Comune di Camogli alla classe sismica 3** ai sensi della DGR 216 del 17/3/2017. Si richiama altresì che le recenti disposizioni di cui alla DGR n. 535 del 18/06/2021 ad oggetto "L.R. 21 luglio 1983, nr. 29. Adozione delle Linee Guida per la Gestione del Territorio in Aree Interessate da Liquefazione (LQ) ed approvazione criteri tecnici integrativi alla DGR 471/2010", **non riguardano il Comune di Camogli**.*
- *Nessuna considerazione è espressa **sulla carta di suscettività d'uso del territorio, non prodotta in questa sede**. Si precisa che anch'essa, come la normativa geologica di attuazione del PUC, **dovrà essere conforme alle classi indicate nella DGR 1745/2013**.*

- *Infine si fa presente che, ai sensi **dell'art. 89 del DPR 380/2001,** deve essere richiesto dall'Amministrazione comunale il **parere del Settore Assetto del Territorio** sul PUC **prima della delibera di adozione** ai fini della verifica della compatibilità delle previsioni con le condizioni* geomorfologiche del territorio.

PROFILO ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E CICLO INTEGRATO

Il Dipartimento Ambiente e Protezione Civile della Regione Liguria ha segnalato:

- *Presenza di **grandi e piccole derivazioni** in esercizio (fonte: https://www.regione.liguria.it/homepage/ambiente.html sezione "acque" cartografia "Derivazioni idriche");*
- *Presenza di **corpi idrici superficiali e/o sotterranei** individuati dal Piano di tutela delle acque(PTA), stato di qualità e obiettivi (fonte: https://www.regione.liguria.it/homepage/ambiente.htmlsezione "acque" cartografia PTA "Tipizzazione acque superficiali" e "Caratterizzazione acque sotterranee")*
- *Interferenze esistenti allo stato attuale con:*
  - ✓ *aree di tutela assoluta e di rispetto di cui all'art 94 del D.lgs 152/2006 e ssmm;*
  - ✓ *acquiferi e relative zone di ricarica.*
- *Incidenza delle **superfici impermeabili nelle zone di protezione** di cui all'art 21 del Piano di Tutela delle Acque (nelle more dell'individuazione delle medesime tenere presenti i "Criteri per la delimitazione delle aree di salvaguardia" di cui al citato Piano di Tutela)*
- ***Bilancio idrico** (fonte: www.ambienteinliguria.it sezione "acque" cartografia PTA "Portate e DMV")*
- *Fonti di approvvigionamento idrico allo stato attuale, esigenze idriche, eventuali criticità di approvvigionamento, stato della rete di distribuzione, qualità delle acque potabili (fonte: Gestore Servizio Idrico, Asl, in previsione **per la qualità delle acque potabile**: http://www.portaleacque.salute.gov.it/PortaleAcquePubblico/homePotabili.do);*
- ***Modalità di depurazione dei reflui in riferimento agli abitanti esistenti,** adeguatezza del sistema fognario, eventuali criticità (es. scarichi non collettati né depurati, tipologia di trattamento, rapporto tra capacità depurativa di progetto dei depuratori esistenti e servita) (fonte: **Gestore Servizio Idrico, Comune, Province/Città Metropolitana di Genova quali EGA e Autorità competenti all'autorizzazione allo scarico- www.ambienteinliguria.it sezione "acque" - Raccolta dei provvedimenti attuativi e di aggiornamento del Piano di Tutela delle acque – ad oggi disponibili solo per ATO Est**)*
- *Presenza di **scarichi di acque reflue industriali in corpo idrico e di scarichi di acque reflue urbane in acque interne** (fonte: https://www.regione.liguria.it/homepage/ambiente.htmlsezione "acque" Cartografia "Depuratori, scarichi civili ed industriali, condotte di scarico")*
- *Analisi delle **Pressioni significative sui corpi idrici** (fonte: www.ambienteinliguria.it sezione "acque" cartografia: "Pressioni sui corpi idrici superficiali e sotterranei"*
- *Per i comuni costieri**: Stato dell'area marino-costiera: dinamica costiera,** presenza di opere costiere, stato delle biocenosi costiere (Fontehttps://www.regione.liguria.it/homepage/ambiente.htmlladdove presente cartografia: PTAMC AC8 e 15 laddove assente PTAMC fare riferimento a sezione "Territorio" cartografia:" Direttiva Alluvioni 2007/60/CE - Scenari di pericolosità da inondazioni marine" + cartografia: "Atlante degli Habitat Marini sc. 1:10000 – 2009")*

Considerarti gli Obiettivi di sostenibilità *adottati, conseguentemente al quadro conoscitivo delineato ed agli esiti del percorso partecipativo; (esempi: riutilizzo delle acque piovane per fini compatibili attraverso reti duali salvaguardia rif Art. 34 PTA, riduzione dell'incidenza delle superfici urbane impermeabilizzate esistenti rif Art 22 PTA - rispristino delle ASR aree di spiaggia di ripristino ambientale ed AFR aree di foce di ripristino ambientale di cui agli articoli 12 e 13 del PTAMC); in particolare **dovrà essere esplicitato il contributo del PUC al raggiungimento della Strategia nazionale/regionale dello Sviluppo Sostenibile** di cui si riporta un estratto di obiettivi pertinenti il piano*

Obiettivi
Area Pianeta
I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali
II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione
II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
Area Persone
III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico

ARPAL sul tema dei Servizi idrici ha precisato che *dovrà **essere confermata dal gestore del S.I.I. la capacità residua di depurazione**.*

Il servizio depurazione, citato a pag 111 del Rapporto Preliminare, seppure attualmente in assenza di criticità, meriterebbe un ***appropriato approfondimento****, infatti la documentazione allo stato attuale* ***non chiarisce del tutto il nuovo carico insediativo*** *ed è anche sulla base di questa previsione che il gestore del SII, una volta interpellato, potrà confermare la capacità residua di depurazione e la disponibilità all'accoglimento dei futuri reflui del Comune a garanzia del servizio.*

PROFILO RIFIUTI.

Il Dipartimento Ambiente e Protezione Civile della Regione Liguria ha evidenziato gli **approfondimenti** necessari alla definizione del quadro conoscitivo:

- *Descrivere* ***l'attuale gestione*** *del comparto rifiuti e* ***quantità prodotte****;*
- *Descrivere la* ***presenza di impianti di smaltimento finale, di impianti per il recupero di rifiuti; di infrastrutture per la raccolta*** *(es. centro comunale per il conferimento)*
- *Descrivere* ***eventuali attività previste che comportino significativa produzione di rifiuti*** *(es. demolizioni, ristrutturazioni, terre e rocce da scavo), quantità potenzialmente prodotte e relativo destino.*

Ha inoltre ritenuto che nel RA:

- Siano definiti gli *obiettivi che si intende raggiungere in merito a rapporto tra pianificazione urbana e rifiuti;*
- Sia verificato *il livello di completezza e coerenza tra gli obiettivi del piano e gli obiettivi della Programmazione e Pianificazione sovraordinata:*
  - ✓ *Strategia nazionale dello sviluppo sostenibile*
  - ✓ *Piano regionale di gestione dei rifiuti e delle bonifiche (PGR)*
  - ✓ *Piano d'Ambito regionale*
  - ✓ *Piano d'Area provinciale o Area metropolitana*
- Sia fatta una valutazione degli impatti ed in particolare:
  - ✓ *Valutare la coerenza tra le scelte di piano rispetto alle infrastrutture e la gestione del sistema di raccolta (necessità di spazi per infrastrutturazione, facilitazione raccolte porta a porta o di prossimità, logistica);*
  - ✓ *valutazione degli impatti cumulativi in termini di:*
    - *produzione rifiuti (RSU, inerti da attività edilizia etc)*
    - *produzione e fabbisogno di terre e rocce da scavo derivante dalla max previsione di attuazione dell'attività edilizia e infrastrutturale prevista da piano.*
  - ✓ *Misure di mitigazione e compensazione adottate (tra cui misure di prevenzione e di recupero)*

ARPAL evidenzia che ***non risulta realizzato, e nemmeno in previsione****, quanto riportato a pag 13/14 del Rapporto Preliminare e cioè "Anno 2013 - Realizzazione di una discarica rifiuti inerti con sistemazione finale e spazio ludico sportivo Loc. Alega". Si auspica sul futuro RA un congruo quadro conoscitivo con* ***attenzione rivolta alla raccolta differenziata*** *e un'analisi di eventuali criticità presenti sul territorio comunale in relazione alla tematica.*

PROFILO INQUINAMENTO ACUSTICO

Il Dipartimento Ambiente e Protezione Civile della Regione Liguria, per quanto riguarda la componente rumore, ha evidenziato che:

- *il Rapporto Preliminare riporta la classificazione acustica comunale e indica, tra i vari* ***elementi di criticità, l'inquinamento acustico in prossimità della stazione ferroviaria****. In relazione a tale criticità il documento* ***non evidenzia l'esistenza o meno di interventi di risanamento*** *previsti dal gestore dell'infrastruttura (es. barriere antirumore), pertanto sarebbe* ***opportuno completare il quadro conoscitivo con tale elemento.***
- *La documentazione presentata* ***è carente nell'evidenziare gli effetti delle scelte di piano in termini di aumento/diminuzione dell'inquinamento acustico****, né sono valutati gli effetti in termini di* ***popolazione esposta al rumore per gli scenari proposti.*** *Lo studio dovrà pertanto evidenziare, anche con il supporto di* ***idonea documentazione cartografica****, le* ***eventuali interferenze tra le zone critiche dal punto di vista acustico e gli ambiti/distretti in cui si prevede un aumento del carico insediativo o la localizzazione di funzioni acusticamente sensibili*** *(es. scuole). Alla luce di tali evidenze, lo studio deve descrivere con quali* ***azioni il piano intende perseguire l'obiettivo di diminuire l'esposizione della popolazione al rumore****.*

Sul tema ARPAL ha evidenziato, in uno specifico parere allegato al proprio contributo che:

- *il Comune di Camogli è dotato di classificazione acustica vigente: il PUC dovrà necessariamente essere coordinato con la classificazione acustica comunale, pertanto qualora emergessero delle incongruenze anche residuali, a seguito dell'adozione del nuovo PUC il Comune dovrà* ***eventualmente procedere a una revisione della classificazione acustica****, allo scopo di garantirne la completa coerenza con il nuovo PUC, e procedere con il conseguente iter approvativo ai sensi della L.R. 12/1998;*
- *visto il pregio ambientale e paesistico di una parte rilevante del territorio comunale, si ritiene che il procedimento di VAS e l'adozione del nuovo PUC* ***potrebbero essere l'occasione****, per il Comune di Camogli, di* ***individuare una possibile delimitazione di una zona silenziosa*** *ai sensi del D. Lgs 194/2005 ss. mm. ii., che potrebbe interessare* ***l'area Parco e aree limitrofe****, da proporre alla Regione Liguria per i passi successivi, previsti dal decreto legislativo citato, in vista della individuazione formale della zona ai sensi di legge.*

PROFILO INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

ARPAL nel proprio contributo ha evidenziato che *con riguardo all'inquinamento elettromagnetico e popolazione esposta, il territorio comunale* ***non risulta attraversato da elettrodotti****.*

Come riferito nella conferenza del 7/10/2021 ***si attende nel Rapporto Ambientale un ragguaglio sul Piano di Organizzazione del sistema di Teleradiocomunicazioni (POST)*** *se già predisposto e redatto ai sensi della lr 18/99 smi. Tuttavia si forniscono alcune indicazioni in questo ambito:*

- *è opportuno riportare sugli elaborati del PUC una* ***cartografia con l'indicazione della presenza di impianti a radiofrequanza in aree comunali,*** *eventualmente riportare i dati presenti sul catasto delle sorgenti fisse di inquinamento elettromagnetico, disponibili sul sito regionale.*
- *per la redazione delle* ***norme tecniche di attuazione del PUC in questo ambito****, pur non esistendo una "fascia di rispetto" prevista per legge in relazione a detta tipologia di impianti,* ***si ritiene consigliabile in via cautelativa la definizione di "cerchi di attenzione"*** *intorno alla posizione degli stessi, con un raggio di almeno 100 metri, con lo scopo di attenzionare sotto il profilo dell'esposizione ai campi elettromagnetici in caso di eventuale realizzazione di nuovi edifici residenziali o assimilabili (scuole, uffici, ecc.), aumenti di volumetrie edilizie e/o cambi radicali di destinazione d'uso (ad esempio da non residenziale a residenziale) all'interno di tali cerchi. Nei casi di cui sopra dovrà essere garantito il rispetto dei vigenti limiti di esposizione fissati dai DPCM 8-7-2003, mediante valutazione dei relativi progetti. Il proponente di nuovi interventi edilizi in tali aree dovrà provvedere a richiedere tale valutazione, inviandone richiesta al Comune e all'ARPAL, che provvederà a stimare i livelli di campo elettromagnetico cui saranno sottoposti gli immobili, al fine di riscontrare il rispetto dei vigenti limiti di esposizione ed in particolare del valore di attenzione e dell'obiettivo di qualità ex D.P.C.M. 8-7-2003, nell'ambito della Legge 22 febbraio 2001, n. 36. "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"*

PROFILO BIODIOVERSITA'

Relativamente alla matrice ambientale biodiversità, ARPAL nel proprio contributo ha allegato uno specifico parere, provvisto di **estratti cartografici**, a cui si fa rinvio, che, in **estrema sintesi evidenzia**:

- presenza di 2 **Zona Speciali di Conservazione**, una terrestre Parco Portofino, ZSC_IT1332603, e una marina Fondali Monte Portofino, ZSC_ IT1332674 e di diversi **elementi della rete ecologica** (Corridoi ecologici per specie di ambienti boschivi, corridoi ecologici per specie di ambienti aperti, tappe di attraversamento per specie di ambienti aperti e corridoi ecologici per specie di ambienti acquatici, come illustrate nell'estratto cartografico riportato in detto parere);
- presenza di **diverse osservazioni di specie** disseminate nel territorio comunale database Ligure della Biodiversità (**Li.Bi.Oss.);**
- presenza all'interno alla ZSC di **diverse grotte importanti per la biodiversità**;

In ragione di tali numerose e significative peculiarità ARPAL ha quindi esposto le seguenti osservazioni e conclusioni:

- *Il comune di Camogli è caratterizzato da elementi geologici, naturalistici e socio-culturali unici, che dal punto di vista pianificatorio richiedono di dover declinare le azioni e gli interventi all'interno di un quadro complesso di piani sovraordinari. La maggior parte della superficie del comune di Camogli è interna al Parco Regionale di Portofino e questo, come correttamente indicato nello schema di piano, comporta che* ***le azioni previste debbano inserirsi coerentemente all'interno del piano di gestione del parco stesso.*** *Inoltre, nel comune è presente la* ***ZSC_IT1332603,*** *all'interno della quale gli interventi e* ***le attività sono regolamentate*** *ed in cui sono presenti zone rilevanti in cui sussistono particolari vincoli. In aggiunta a ciò, il territorio è caratterizzato dalla* ***presenza di numerose osservazioni di specie di interesse conservazionistico e da diversi elementi della rete Natura 2000 che richiedono un'attenzione particolare****.*

- *Lo schema di piano urbanistico individua come ambiti prevalenti quelli di **conservazione** e **mantenimento**, che si ritengono **opportuni** al fine di preservare le caratteristiche proprie di questo territorio.*
- *La particolare conformazione geologica fa sì che la principale problematica del comune sia determinata dai **cinematismi gravitativi**, che caratterizzano l'intero **versante occidentale** del Promontorio di Portofino e che determinano gravi ripercussioni sui manufatti e sulle infrastrutture.*
  *Essi costituiscono inoltre potenziali fenomeni di colata rapida, che possono **interessare nuclei abitati posti alla foce di corsi d'acqua** (come nel caso di San Fruttuoso), e **crolli di estensione variabile**, che coinvolgono porzioni di falesia rocciosa alla cui sommità sono presenti aree di fruizione pubblica (Belvedere, area cimiteriale, Via Ruffini, ecc…). A tal proposito, lo schema di piano prevede **interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e geomorfologico** con particolare riferimento alle Località di Punta Chiappa-Porto Pidocchio, San Fruttuoso, San Nicolò, Mortola.*
  *Queste località sono **inserite all'interno della ZSC_IT1332603 e incluse nelle zone rilevanti Boschi del versante ovest e nord-ovest del Promontorio (D1) e Zone a macchia e coltivi del versante Ovest e Nord-ovest del promontorio (D2).** Pur riconoscendo il carattere prioritario di questi interventi ai fini della sicurezza pubblica, si ritiene necessario provvedere, in fase attuativa, ad una **valutazione degli impatti e delle possibili misure di mitigazione da mettere in atto** ai fini di preservare le evidenze naturalistiche ivi presenti.*
- *Per quanto riguarda le azioni previste per il miglioramento ambientale, è indicata la **riqualificazione delle aree lungo Torrente Gentile.** Si fa presente che questo corso d'acqua è inserito in parte all'interno di un **Corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici** per la potenziale presenza della specie Austropotamobius pallipes, inserita negli allegati II e V della Direttiva Habitat (92/43/CEE). Dalle informazioni fornite in questa fase **non è possibile riuscire a valutare eventuali impatti sugli habitat e le specie di interesse conservazionistico** presenti nell'area. Non essendo a conoscenza della natura specifica dell'intervento, **non è possibile escludere che questo possa determinare un deterioramento degli Habitat e della funzionalità ecologica del corridoio ivi presenti**. Si ritiene pertanto **opportuna un'analisi preliminare degli impatti sugli elementi naturalistici**, da effettuarsi a livello pianificatorio, al fine di poterne verificare la compatibilità ambientale.*
- *Quanto sopra esposto è da ritenersi **valido anche per la Creazione di una zona impiantisticosportiva in Località Alega**. Nell'area in oggetto infatti si incociano 3 diversi elementi della rete ecologica:*
  1. *Corridoio ecologico per specie ambienti acquatici per la presenza di Telestes muticellus, Rana dalmatina, Rana italica e Salamandrina perspicillata*
  2. *Corridoio Ecologico per Specie di Ambienti Boschivi per Cerambyx cerdo, Lucanus cervus, Rana italica, Salamandrina perspicillata e Speleomantes strinatii*
  3. *Tappa di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti per la presenza di Euplagia quadripunctaria, Lanius collurio e Sylvia undata*

  *Le specie suddette **sono tutte di interesse comunitario e inserite negli allegati della Direttiva Habitat** (92/43/CEE). Anche in questo caso, la documentazione analizzata **non consente di valutare eventuali impatti** sulle specie presenti e sulla funzionalità degli elementi della rete ecologica individuati. Occorre pertanto **procedere ad uno screening preliminare dei potenziali impatti sugli elementi naturalistici**, da effettuarsi a livello pianificatorio, al fine di poter verificare già in questa fase la compatibilità ambientale delle previsioni urbanistiche in questione, anche **attraverso l'introduzione delle misure di mitigazione più opportune***
- *In merito all'azione relativa **all'incentivazione dei collegamenti verticali** (funicolari/cremagliere/monorotaie/ascensori) si ricorda che l'area individuata a nord-ovest di San Rocco è inclusa nelle **Aree contigue del parco Regionale di Portofino**, pertanto sarà necessario un **coordinamento con l'Ente Parco** stesso. Inoltre, anche per questo intervento **non sono presenti elementi utili a valutarne i potenziali impatti**. Potrebbe essere quindi **necessario procedere ad un approfondimento** in questo senso, come indicato per i precedenti interventi.*
- *In aggiunta alle predette specifiche indicazioni, **si raccomanda in generale di evitare azioni all'interno della ZSC che comportino perdita di habitat, di specie prioritarie o di specie target e di valutare le previsioni e le attività del PUC in coordinamento con il piano di gestione della ZSC**. Ciò anche con riferimento a quegli interventi che non comportano trasformazioni territoriali in senso stretto, ma che sono invece rappresentati da **modifiche inerenti le modalità e l'intensità della fruizione del territorio** (vedasi per esempio la **realizzazione del campeggio** in località San Rocco e l'Aumento delle dotazioni infrastrutturali zona Hotel Portofino Kulm), **attività in grado di generare impatti indiretti anche molto rilevanti e che per questo motivo dovranno essere sottoposti a idonea procedura di valutazione/screening d'incidenza.***

PROFILO ARIA E FATTORI CLIMATICI

Il Dipartimento Ambiente e Protezione Civile della Regione Liguria per quanto riguarda la matrice aria non rilevando particolari criticità in riferimento alla documentazione presentata, ha segnalato *che nel Rapporto preliminare* ***non viene riportata la zonizzazione aggiornata****, ovvero quella adottata con DGR n. 44 del 24/01/2014, e che l'ultimo aggiornamento dell'inventario si riferisce al 2016.*

Ciononostante dovrà essere esplicitato il contributo che il PUC garantisce in termini di obiettivi e azioni al raggiungimento della strategia regionale dello sviluppo sostenibile di cui si riporta di seguito un estratto per gli aspetti pertinenti il PUC

Obiettivi
Area Pianeta
II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado
III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti
Area Persone
III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare sistemi di prevenzione
Area prosperità
IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio
IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci
IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS

PROFILO SUOLO

Il Dipartimento Ambiente e Protezione Civile della Regione Liguria ha ritenuto che si debba **approfondire** il tema del suolo secondo le seguenti indicazioni

a. Consumo suolo delle aree fluviali e costiere caratterizzate da pericolosità di inondazione	***L'analisi delle superfici artificiali soggette a inondazione*** *in riferimento alle mappature di pericolosità da alluvione da corso d'acqua e da mare (PAI e PGRA)* ***distinte per tempo di ritorno****: alta media e bassa per fiumi, alta e media* ***per eventi meteomarini****.*
b. Consumo di suolo in: • *acquiferi carsici* • *acquiferi porosi* • *ambiti territoriali interessati da corpi idrici superficiali*	***Si chiede di valutare l'uso del suolo, il livello di impermeabilizzazione e le dinamiche territoriali in atto negli acquiferi*** *perimetrati dal PTA e negli ambiti territoriali interessati da corpi idrici significativi. Per i corpi idrici superficiali si potrebbe* ***valutare il livello di trasformazione*** *distinguendo diversi intervalli di distanze dalla sponda (es. 0-150 metri, 0-300 ect) oppure criteri morfologici.*
c. Individuazione delle ***aree abbandonate o in condizioni di degrado*** *urbanistico/edilizio di potenziale riconversione, distinguendo distretti produttivi, zone soggette a sbancamenti e riporti, grandi rilevati e discariche di inerti, discariche, zone soggette ad abbandono rifiuti, forme terrazzate in abbandono e con problematiche di dissesto superficiale.*	

Sotto tale profilo il PUC dovrà:

- *esplicitare quale è il contributo del piano per traguardare l'obiettivo II.2 dell'area pianeta della Strategia Nazionale/regionale di Sviluppo Sostenibile "Arrestare il consumo di suolo e combattere la desertificazione":*
- *valutare l'aumento di trasformazione/recupero rispetto alle tre categorie (a,b,c) su indicate per la definizione del quadro conoscitivo. A queste 3 categorie si chiede di aggiungere anche una valutazione relativa al consumo di suolo che potrebbe essere identificato come "suolo di buona qualità" riferito a tutte le categorie di suolo agricolo*

ANALISI DI COERENZA ESTERNA.

Il Dipartimento Ambiente e Protezione Civile della Regione Liguria ha evidenziato la necessità di ***verificare il livello di completezza e coerenza tra gli obiettivi del piano e gli obiettivi della Programmazione e Pianificazione sovraordinata****:*

- *Strategia nazionale/regionale dello sviluppo sostenibile e Strategia nazionale adattamento ai cambiamenti climatici*
- *Direttiva alluvioni (es Classi di rischio da inondazione marina ed elementi territoriali esposti)*
- *Regolamento regionale 3/2011*
- *Piano di gestione del Distretto idrografico Po e Appennino settentrionale*
- *Piano di tutela della acque della Regione Liguria*
- *Piano di tutela dell'ambiente Marino Costiero (Art.41 LR 20/2006) in particolare carta "Regimi normativi" - Ambito Costiero 15 (Tigullio-Riva Trigoso) - Ambito Costiero 8 (Albenga- Maremola)*
- *Misure di Salvaguardia Marine sc. 1:10000*
- *Piano d'Ambito e Programma interventi*

Con riferimento alla **valutazione degli impatti e delle risposte** ha indicato:

- *Interferenze delle previsioni di piano con aree di tutela assoluta, di rispetto di cui all'art 94 del D.lgs 152/2006 e ssmm, con gli acquiferi e con le zone di ricarica degli acquiferi*
- *Necessità di incremento dell'approvvigionamento idrico derivante dalle previsioni di piano, modalità di soddisfacimento e relativa sostenibilità nel lungo periodo*
- *Modalità di depurazione dei reflui in riferimento ai nuovi abitanti insediabili grazie alle previsioni di piano (es. rapporto tra capacità depurativa di progetto dei depuratori esistenti e servita) (fonte: Gestore Servizio Idrico, Comune, Province/Città Metropolitana di Genova quali EGA e Autorità competenti all'autorizzazione allo scarico www.ambienteinliguria.it sezione "acque" -)*
- *Per i comuni costieri- Interferenze delle previsioni di piano con le aree costiere ed in particolare impatti sulla dinamica costiera, sulla pericolosità da inondazione marina e sulle biocenosi costiere*
- *Risposte e misure di compensazione/mitigazione (es. previsione di reti duali che utilizzino acque piovane e grigie per usi compatibili al fine del risparmio idrico, normative urbanistiche atte a ridurre l'incidenza delle superfici impermeabili, etc.)*

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Con riferimento allo **Schema piano di monitoraggio** proposto nel rapporto Preliminare ARPAL ha evidenziato che *per la sua implementazione nel futuro Rapporto Ambientale è attesa l'**integrazione delle informazioni e dei contenuti** descritti all'art.18 e lett. i – all.to VI del dlgs 152/06 e alla norma regionale lr 32/2012*:

- *definire le risorse economiche impiegate e le responsabilità di gestione del PMA del PUC*
- *descrivere le modalità di realizzazione del monitoraggio: fper ciascun indice adottato riportare la fonte informativa e la frequenza di aggiornamento*
- *definire il riferimento temporale iniziale del PMA, la cosidetta "situazione al tempo T0"*
- *indicare la frequenza di produzione del report del PMA.*
- *Inoltre si evidenzia il dettato normativo della lr 32/2012:*
  - ✓ *"Devono inoltre essere definite le modalità con cui si prevede di adottare le misure correttive sul Piano che risultassero necessarie e delle forme di comunicazione al pubblico sia degli esiti del monitoraggio che delle misure correttive assunte", vedi art. 8 al comma 3- All. C;*
  - ✓ *"Gli esiti del monitoraggio sono condizione di procedibilità delle modifiche e degli aggiornamenti di piani" all' art.14 comma 5*

Con riferimento all'elenco in **bozza degli indicatori**, ARPAL rammenta *l'opportunità che gli indicatori selezionati siano riportati sul RA **correlati sia agli obiettivi sia alle azioni del PUC** per cui sono stati presi come indicatori (I. CONTRIBUTO) di evoluzione del contesto ambientale ascrivibile alla attuazione del PUC. Inoltre tali indicatori è opportuno siano contrassegnati sul RA in modo diverso dagli indicatori di PROCESSO, che misurano la realizzazione del Piano.*

Il Dipartimento Ambiente e Protezione Civile della Regione Liguria suggerisce, per i profili di competenza, l'adozione dei seguenti indicatori utili all'implementazione del Piano di Monitoraggio:

- *indicatori di risposta capaci di misurare l'efficacia degli obiettivi/azioni adottati per la matrice acqua;*
- *indicatori di consumo di suolo* che *devono riferisi alle stesse categorie utilizzate per la valutazione degli impatti;*
- Indicatori per il monitoraggio del comparto rifiuti:
  - ✓ *Produzione RSU (t/anno)*
  - ✓ *Produzione totale RSU pro-capite (kg abitante/anno)*
  - ✓ *% Raccolta Differenziata (complessiva e per singole frazioni)*
  - ✓ *% Tasso di riciclaggio e recupero (complessiva e per singole frazioni)*
  - ✓ *Produzione rifiuto indifferenziato (t/anno)*
  - ✓ *Centri di conferimento sul territorio (n. e % sul fabbisogno)*
  - ✓ *Isole ecologiche di prossimità (postazioni di contenitori a disposizione esclusivamente dei residenti delle strade limitrofe che non usufruiscono del servizio di raccolta Porta a Porta) - (n. e % sul fabbisogno)*
  - ✓ *Distanza media tra isole ecologiche (metri)*
  - ✓ *Diffusione sistema Porta a Porta (% abitanti)*
  - ✓ *Cittadini operativi nel Compostaggio domestico (n.)*

CARTOGRAFIA DEI COMPARTI AMBIENTALI DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Il Dipartimento Ambiente e Protezione Civile della Regione Liguria ha evidenziato i riferimenti per la **sovrapposizione tra le scelte localizzative del PUC e gli elementi ambientali/territoriali più significativi del contesto di riferimento**. *La valutazione in questo caso si traduce in una verifica di compatibilità delle*

trasformazioni previste cercando di favorire la migliore allocazione delle risorse territoriali e provvedere alla valutazione delle possibili alternative individuate.

Acque	*Caratterizzazione delle acque sotterranee (corpi idrici carsici, corpi idrici porosi)*
	Corpi Idrici significativi
	Grandi e piccole derivazioni in esercizio
	Zona di tutela assoluta (ex Art.94 c.3 del Dlgs 152/06 e ssmmii) e zona di rispetto (ex Art. 94 commi 4, 5 e 6 del Dlgs 152/06 e ssmm) delle derivazioni ad uso idropotabile immesse nella rete approvvigionamento idrico
	Scarichi di acque reflue industriali
	Fascia di rispetto dal depuratore
	Rete sistema fognario depurativo
	Fasce dinamiche del PTAMC
	Scenari di pericolosità da inondazioni marine (Piano di gestione del rischio di alluvione - PGRA)
Difesa suolo	*Aree sottoposte a vincolo ai sensi dei vigenti strumenti di Piani di Bacino (aree inondabili, presenza frane attive e quiescenti)*
	Aree soggette a problematiche sismica da microzonizzazione sismica (es liquefazione e faglie attive capaci)
	Classi di rischio alluvionale ed elementi territoriali esposti (Piano di gestione del rischio di alluvione - PGRA)
	Vincolo Idrogeologico
Aria	*Punti di misura in stazioni fisse della qualità dell'aria*
RIR	*Impianti a rischio di incidente rilevante e area di danno di stabilimenti a rischio di incidente rilevante*
Inquinanti Fisici	*Sorgenti fisse di inquinamento elettromagnetico: a) stazioni radio base per telefonia mobile, radar, impianti per emittenza radiotelevisiva; b) Rete di trasmissione elettrica e distanza di prima approssimazione inquinamento elettromagnetico*
	Zonizzazione acustica comunale
	Zone critiche dal punto di vista acustico e fasce di pertinenza acustica di infrastrutture ferroviarie e stradali
Rifiuti	*Impianti di smaltimento finale e impianti per il recupero di rifiuti*

CONCLUSIONI

Premesso che la finalità del Rapporto Ambientale è quella di individuare gli **effetti significativi** che l'attuazione di tutte le previsioni del PUC, anche quelle derivanti da altri atti di pianificazione, potrebbe avere sull'ambiente e specificare gli obiettivi adottati e le risposte che il PUC fa proprie per consentirne l'attuazione (azioni, misure di mitigazione, ecc.), si sottolinea per la stesura del Rapporto Ambientale:

- di seguire tutte le indicazioni, gli approfondimenti e le osservazioni esplicitate nella **Conferenza Istruttoria e nei contributi delle strutture competenti allegati alla presente relazione**, dedicando un adeguato approfondimento ai temi come sopra evidenziati;
- di acquisire, prima della delibera di adozione del progetto di PUC, il **parere del Settore Assetto del Territorio**, ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001, ai fini della verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio;
- di redigere la **Sintesi non Tecnica** in un **linguaggio il più possibile semplificato** per descrivere il Piano anche ai "non addetti ai lavori";
- di allegare **una breve relazione che dimostri le modalità di superamento delle criticità/carenze** emerse in questa fase preliminare di confronto, come indicato all'art. 24 c.1 lett. d della L.R. 36/97 e smi;